

ILLUTTO. La Piovani scomparsa a 83 anni. Docente e animatrice culturale

IL MAESTRO DINOME ELENA

Dal suo attivismo nacquero
il Circolo del Cinema e il Circolo
di Cultura Democratica. Trasformò
Rinascita in un centro propulsivo

La cultura come promozione sociale. Per molti è uno slogan, per Elena Piovani è stata una pratica quotidiana, vissuta senza esibizionismi, senza voglia di palcoscenico, ma sempre e solo dove serviva la sua metodica e capace presenza. Adesso che se n'è andata, nel suo modo classico, senza farsi notare troppo (l'annuncio è stato dato a funerali avvenuti) ci si rende conto del vuoto che lascia.

Nata il 27 febbraio del '31 a Brescia, i più giovani la ricorderanno tra gli scaffali di Rinascita, animatrice di uno dei più vivi centri culturali cittadini, ma chi ha i capelli brizzolati non fatica a collocarla nell'organizzazione primo Circolo del Cinema, del Circolo di cultura democratica o dei Sa-

bati teatrali. I più fortunati, l'hanno incontrata tra i banchi di scuola, prima al ginnasio poi al «Gambara», allora istituto magistrale. «Dopo due anni ho capito che le magistrali - dichiarò anni fa - erano la mia vera scuola perchè offrivano una popolazione scolastica più interessante che veniva dalla campagna e aveva voglia di apprendere. Erano studenti che, per certi versi, formavano gli insegnanti. I più grandi maestri della tradizione laica bresciana sono passati per le magistrali e, alla fine, siamo riusciti a prolungare la scuola all'interno della società civile».

In questa scuola la affiancano colleghi di primissimo piano come Renzo Baldo, Antonio Antonioni o Mario Lussignoli e proprio con questo te-

am riesce a spezzare la tradizione cattedratica creando situazioni interdisciplinari, seminari di studi, aprendo la scuola al confronto e al dibattito senza per questo tralasciare l'insegnamento tradizionale di latino e storia, anzi, cercando di far capire come la conoscenza di queste radici fosse indispensabile per ragionare sul cambiamento. Il tutto coordinato all'esterno, nei vari circoli, con altri significativi personaggi della cultura come Mario Cassa o Gianluigi Berardi.

Anche anni difficili per la scuola e per gli insegnanti, come quelli a cavallo tra il Sessanta e Settanta, l'hanno vista in grado di domare quelle turbolenze e aiutare la protesta a trasformarsi in proposta. Il cinema è stata la sua grande pas-



Peso: 30%

sione, ma anche il teatro (negli anni d'insegnamento ha favorito la nascita di gruppi teatrali nell'istituto) e l'amore per i libri che dall'83 la lega alla Libreria Rinascita sempre con l'attitudine pedagogica.

Nel 2005 il sindaco Paolo Corsini, che era stato suo studente al ginnasio, volle riconoscerle il «Grosso d'oro» nell'ambi-

to del Premio Bulloni. Un piccolo omaggio di una città che una volta tanto sa riconoscere i suoi «maestri» e in loro il sale del vivere civile. ● T.Z.



Elena Piovani premiata nel 2005 con il «Grosso d'oro» di Brescia



Peso: 30%